



Premio LYRA 10<sup>a</sup> edizione

CENTO DI QUESTI ANNI

Con il contributo di  
**Rizzoli**  
EDUCATION

1- Arte e collettività. Tornare a ritrovare la capacità di lavorare insieme. Comprendere la ricchezza del lavoro di gruppo e saper dosare le differenze, ridurre le distanze mentali per compensare le distanze fisiche e realizzare insieme un'opera collettiva, unica, corale.

#### Testo N. 1

Questo stato passeggero e contingente, che ci auguriamo duri molto poco, apparentemente non ci permette di fare molte cose 'insieme'. Pensare ora di realizzare un'opera di gruppo, sembra impossibile, ma è importante invece che resti vivo il pensiero della collettività, soprattutto nei ragazzi. È un compito complesso per le insegnanti che in questi mesi dovranno preoccuparsi di molte cose, e tra queste proprio l'attenzione e l'educazione al tema 'collettività' per ricostruire il pensiero d'insieme e di gruppo, dentro a una richiesta di distanza fisica importante che arriva da fuori.

L'arte, che anticipa ogni gestualità e ogni pensiero sociale, ancora una volta ci parla di tracce già percorse e ci indica spunti possibili e continui per sperimentare.

E il '900 ha prodotto un nuovo modo di vivere l'arte in risposta all'individualismo cosmico, che ha chiamato 'Arte collettiva'. Ogni artista diventa parte di un'unica creazione, un gesto singolo, di singolarità, che va ad aggiungere un pezzo all'*Opera collettiva* che diventa unica.

Il tema diventa fulcro e traccia per ogni singolo intervento, e i materiali in questo tipo di opera possono essere infiniti: fogli bianchi, grandi quanto Piazza Duomo per essere riempiti da segni, disegni e poesie che i passanti decidevano di scrivere sul tema della violenza, come in una recente opera di Ivan Tresoldi (*'Una pagina bianca contro la violenza'*); oppure sacchi trasparenti di spazzatura appesi al soffitto sopra uno spazio di passaggio, raccolte differenziate di mille mani... (Claire Fontaine, *Redemptions*); oppure ancora possono essere migliaia di pois colorati che i fruitori di una installazione dovevano applicare a loro gusto, per riempire una stanza completamente bianca colorandola con il proprio singolo 'atto' (Dot.Systems – dal divisionismo al pixel, Yayoi Kusamai).

E dentro a uno spazio di 150 x 100 cm, che è quello che noi abbiamo evidenziato per l'opera da inviare ai fini della partecipazione al premio LYRA, possiamo pensare di raccogliere, fogli, oggetti, pezzi, disegni, che ogni ragazzo/a può realizzare singolarmente e attaccarli insieme, in un unico spazio.

Oppure possiamo definire prima il tema e pensare di creare elementi singoli che andranno poi composti, uno alla volta, e in un gesto singolo, da ogni ragazzo/a fino a completare l'*Opera collettiva*.

Un esercizio di creatività e di collettività condiviso, che ridona nel gesto l'appartenenza a un insieme che è la scuola.